

ANATOMIA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Volti e storie

seconda parte

Il ciclo di incontri proposto per l'anno 2024-2025 prosegue da gennaio a maggio aggiungendo elementi importanti alle riflessioni condotte nei primi appuntamenti. Il percorso uscirà ora dal contesto strettamente locale e nazionale per assumere un'ottica di più ampio respiro, che abbraccia temi di rilevanza internazionale e riflessioni che interessano alcune costanti della storia ma su cui occorre continuare a interrogarci.

Molti aspetti del conflitto sono stati accantonati, alcune aree geografiche sono state trascurate, così come diverse categorie sociali e attori che hanno giocato ruoli importanti, seppur non evidenti, trovando luce e collocazione solo in tempi più recenti.

La seconda parte della rassegna ha quindi due obiettivi principali: da un lato indagare aspetti specifici del periodo bellico e del sistema discriminatorio e concentrazionario che hanno investito diversi stati, dall'altro guardare a fenomeni che hanno trovato la loro quintessenza durante la guerra attraverso un punto focale più ampio, così da inquadrarli nelle giuste coordinate e darne spiegazioni più complete. Seguendo questa direzione, giungeremo a una riflessione più vicina al presente, che ci aiuterà a riannodare i fili della storia, e a comprendere quali dinamiche di pace e di guerra hanno caratterizzato gli ultimi decenni.

“Una volta avevo una grande famiglia” Discriminazioni e persecuzioni di sinti e rom

Incontro con **Chiara Nencioni**, autrice di **A forza di essere vento. La persecuzione di rom e sinti nell'Italia fascista** (Edizioni ETS 2024)

lunedì 20 gennaio, ore 18

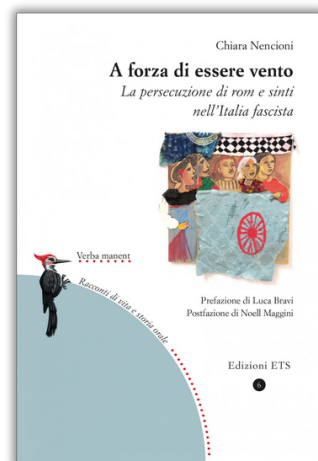
Galleria Europa, piazza Grande 17, Modena

L'autrice dialoga con **Mirco Carrattieri**, Istituto storico di Modena

Incontro in collaborazione con Fondazione Fossoli
e OpenGroup

Inserito nel programma del Giorno della Memoria 2025 del
Comitato per la storia e le memorie del Comune di Modena

A forza di essere vento – scrive Luca Bravi – «ha il merito indiscusso di aver dato in stampa le parole che testimoni diretti della persecuzione fascista, sinti e rom, avevano affidato a interviste e a un'oralità che rischiava d'andar perduta. Ne scaturlisce una voce di comunità, come di frequente succede quando si tratta di queste popolazioni, che chiede essenzialmente di essere ascoltata».



Violenze sotto il sole africano Fare i conti con la dominazione coloniale italiana

Incontro con **Valeria Deplano**, coautrice di **Storia del colonialismo italiano. Politica, cultura e memoria dall'età liberale ai giorni nostri** (Carocci 2024)

mercoledì 19 febbraio, ore 18

sala Giacomo Ulivi, viale Ciro Menotti 137, Modena

L'autrice dialoga con **Giulia Dodi**, Istituto storico di Modena

Incontro in collaborazione con Moxa Modena per gli altri

Il volume ricostruisce per la prima volta in maniera sistematica e sintetica la storia dell'espansionismo italiano in Africa in età liberale e durante il ventennio fascista e ripercorre le vicende delle sue eredità e implicazioni nell'Italia del secondo Novecento e del XXI secolo. Si raccontano non solo i progetti politici, le relazioni diplomatiche, le operazioni militari, le violenze dell'occupazione, le leggi razziste, ma anche i movimenti di persone da e per l'Africa e il modo con cui la scuola, i libri, i film, la scienza e i monumenti hanno reso possibile l'espansione, contribuendo a costruire immaginari che influenzano ancora oggi le vite di milioni di donne e di uomini.



Prigionieri alleati in Italia Campi di concentramento, storie di vita e crimini di guerra

Incontro con **Isabella Insolubile**, autrice di **La prigionia alleata in Italia, 1940-1943** (Viella 2023)

giovedì 6 marzo, ore 18

Galleria Europa, piazza Grande 17, Modena

L'autrice dialoga con **Fabio Montella**, Istituto storico di Modena

Incontro in collaborazione con Istituto nazionale Ferruccio Parri id Milano e Monte San Martino Trust

Tra il 1940 e il 1943 circa 70.000 soldati alleati furono prigionieri in Italia. Catturati sui fronti africani, vennero detenuti in quasi tutte le regioni italiane, in campi che rappresentarono uno specifico universo di cattività, indagato qui per la prima volta nella sua interezza. L'Italia della seconda guerra mondiale non fu in grado di rispettare i suoi doveri di potenza detentrica, e la miseria patita dai suoi cittadini ebbe serie conseguenze anche sui prigionieri.



Storie materiali e “resistenti” Raccontare la Resistenza con gli oggetti

Incontro con **Paola Boccalatte** e **Mirco Carrattieri**, curatori di *Scarpe rotte eppur bisogna andar*. Una storia della Resistenza in 30 oggetti (Biblion 2024)

martedì 22 aprile, ore 17.30

Ridotto del Teatro Storchi, largo Garibaldi 15, Modena

Il “ritorno dell’oggetto” nei musei storici, dopo la sbornia multimediale che aveva portato alla loro virtuale scomparsa, ne esalta il valore evocativo, ma perché questo sostenga un’adeguata conoscenza c’è bisogno dell’intervento dello specialista che riesca a contestualizzarli, come nelle trenta schede qui pubblicate. Si mette così a fuoco la grande varietà e ricchezza di musei, spesso piccoli e gestiti da associazioni private, che, come sottolinea Paola Boccalatte, si configurano come «comunità patrimoniali» e «musei di narrazione».



Capire la guerra Continuità e trasformazioni dei conflitti nel passato più recente

Incontro con **Marcello Flores**, coautore di *Perché la guerra* (Laterza 2024)

martedì 6 maggio, ore 18

Galleria Europa, piazza Grande 17, Modena

Da sempre gli uomini combattono. Da sempre le guerre segnano la storia. Ma le guerre non sono sempre state la stessa cosa, si sono trasformate e con esse le ragioni per le quali gli uomini combattono. E conoscere la storia ci può aiutare a capire come possiamo fare la pace e renderla duratura.



Tutti gli incontri sono rivolti a studenti, studentesse, insegnanti, studios* e aperti a tutta la cittadinanza.

Per gli insegnanti è possibile richiedere l'attestato di partecipazione.

Tutte le informazioni su www.istitutostorico.com